

FERRARA Palazzo dei Diamanti

ORLANDO FURIOSO

500 ANNI Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi?

«Quando entro nel *Furioso*, veggio aprirsi una tribuna, una galleria regia, ornata di cento statue antiche de' più celebri scultori [...], di cristalli, d'agate, di lapislazzuli e d'altre gioie, e finalmente ripiena di cose rare, preziose, meravigliose»
Galileo Galilei

Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi? Quali immagini affollavano la sua mente mentre componeva il poema che ha segnato il Rinascimento italiano? Quali opere d'arte alimentarono il suo immaginario?

Belle ed intriganti sono queste domande ed è giusto scoprire che cosa ha supportato la creatività di Ludovico Ariosto.

L'*Orlando furioso*. Concepito nella Ferrara estense e stampato in città nel 1516, il poema è uno dei capolavori assoluti della letteratura occidentale che da subito parlò al cuore dei lettori italiani ed europei, ultimo dei romanzi cavallereschi e primo di quelli moderni.

Più che una ricostruzione documentaria, l'esposizione è una straordinaria narrazione per immagini che conduce il visitatore in un viaggio appassionante nell'universo ariostesco, tra battaglie e tornei, cavalieri e amori, desideri e incantesimi. I capolavori dei più grandi artisti del periodo – da **Mantegna** a **Leonardo**, da **Raffaello** a **Botticelli** e **Tiziano** – oltre a **sculture antiche e rinascimentali, incisioni, arazzi, armi, libri e manufatti** di straordinaria bellezza e preziosità, faranno rivivere il fantastico mondo cavalleresco del *Furioso* e dei suoi paladini, offrendo al contempo un suggestivo spaccato della Ferrara in cui fu concepito il libro e raccontando sogni, desideri e fantasie di quella società delle corti italiane del Rinascimento di cui Ariosto fu cantore sensibilissimo.

VISITA AL CASTELLO ESTENSE, residenza dei nostri Duchi fino al 1597 quando Alfonso II morì senza lasciare eredi diretti e Papa Clemente VIII ne approfittò per togliere il governo della città agli Estensi. Dovettero l'anno successivo lasciare definitivamente Ferrara per trasferirsi a Modena.

Il **Castello Estense**, o castello di San Michele, è il monumento più rappresentativo della città di Ferrara, sorse nel 1385 come strumento di controllo politico e militare. La prima pietra fu posata simbolicamente il 29 settembre, giorno di San Michele, protettore di porte e rocche urbane. L'opera fu commissionata all'architetto Bartolino da Novara, già artefice del castello di Pavia e poi di quello di Mantova, dal marchese Niccolò II d'Este. Il castello sorse intorno alla torre dei Leoni, un'antica torre di avvistamento già esistente nel XIII secolo ed inserita lungo la cinta muraria che allora delimitava la città verso nord. Bartolino da Novara chiuse il quadrilatero facendo edificare altre tre torri. La struttura ebbe quindi in origine la funzione di fortezza difensiva: di quel periodo sono le torri e i ponti levatoi ma nel tempo il suo carattere di reggia dinastica mise in ombra quello militare.

Si prevede di scoprire altri parti della città con un percorso a piedi: la casa di Ariosto, la Cattedrale, la Via delle Volte...